Q.X11.A.

Itinerari letterari, storici, cinematografici nel quartiere Ostiense

1. Porta San Paolo

Porta San Paolo è una delle porte delle Mura Aureliane, attraversata dalla Via Ostiense, accanto alla Piramide Cestia.

2. Metro Piramide

La stazione Metro B Piramide si affianca alla Stazione di Roma Porta San Paolo, entrambi progetti di Marcello Piacentini

3. Stazione Ostiense

La Stazione di Ostiense, terzo scalo della Capitale, progettata per la visita di Hitler a Roma, fu inaugurata nel 1940.

4. Porto Fluviale

Il Porto Fluviale di Roma, realizzato nel 1912, sorge sulla riva sinistra del Tevere a valle del Ponte dell'Industria.

5. Gazometro

Il Gazometro di Roma, con la sua imponente struttura metallica, è il simbolo del quartiere Ostiense e della Roma industriale.

6. Mercati Generali

I Mercati Generali, inaugurati nel 1922 e chiusi nel 2003, erano il centro di distribuzione alimentare della città.

7. Centrale Montemartini

La Centrale Montemartini è stata una centrale termoelettrica, poi dismessa e adibita a museo come sezione distaccata dei Musei Capitolini.

8. Al Biondo Tevere

Al Biondo Tevere, affacciato sul fiume, è una storica trattoria aperta nel 1915 dagli ambienti tipicamente romani.

9. Basilica di San Paolo

Una delle quattro basiliche papali di Roma, fatta edificare da Costantino nel 324, appare nel suo aspetto restaurato dopo l'incendio del 1823.

10. Radio Marina

Nota anche come Radio San Paolo, inaugurata nel 1917, fu un'importante stazione radiotelegrafica a onde lunghe, medie e corte.

La Fondazione **Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico ETS**, svolge la sua attività nel campo degli audiovisivi per favorire la costruzione e la diffusione delle memorie collettive dei movimenti sociali e dei loro protagonisti. È impegnata nella raccolta e conservazione di documenti audio-visivi e nella promozione della loro conoscenza, analisi ed elaborazione per nuovi usi e riusi.

PIAZZALE OSTIENSE
PIAZZALE DEI PARTIGIANI
VIA MARCO POLO
CIRCONVALL. OSTIENSE
VIA OSTIENSE
PIAZZA DEL GAZOMETRO
VIA DEL COMMERCIO
VIA DEL PORTO FLUVIALE
AAMOD
VIA OSTIENSE
VIA OSTIENSE
VIALE BALDELLI
LUNGOTEVERE SAN PAOLO
VIALE DI SAN PAOLO
VIALE MARCONI

progetto realizzato da

ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO ETS

in collaborazione con

LUCE · Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI · CSC Cineteca Nazionale · Slow Food Roma

con il patrocinio di

ROMA Municipio VIII Roma

con il contributo di

LA CITTÀ DEI 15 MINUTI

Q.X11.A.
Itinerari letterari, storici, cinematografici nel quartiere Ostiense

1. Porta San Paolo

Piazzale Ostiense (fronte porta San Paolo)

Porta San Paolo è il luogo simbolo della prima Resistenza romana: dopo l'annuncio dell'armistizio l'8 settembre 1943, Roma si ritrovò abbandonata a se stessa. L'esercito italiano e decine di civili provarono a resistere a Roma, a Porta San Paolo.

Porta San Paolo è una delle porte delle Mura Aureliane, attraversata dalla Via Ostiense, accanto alla Piramide Cestia.

Bianco e nero
Paolo Pietrangeli
Unitelefilm 1975
Film documentario sul neofascismo nel suo doppio volto: quello violento e quello in doppiopetto. Copre nella sua ricostruzione un arco storico di trent'anni, dall'epoca della guerra fredda alla strategia della tensione degli anni settanta. Nella sequenza, Pietrangeli mostra le immagini della manifestazione e gli scontri a Porta San Paolo del luglio 1960.

Riferimenti letterari
Porta San Paolo, con la sua storica battaglia del 10 settembre 1943 in cui pezzi di esercito italiano e la popolazione civile accorsa per difendere la città dall'avanzata tedesca, compare nelle parole autobiografiche di Carla Capponi nel suo *Con cuore di donna*:
Percorremmo via della Marmorata sino a porta San Paolo. Alla Piramide di Caio Cestio c'erano due grossi carri armati: il nostro gruppo era divenuto più numeroso, poiché lungo la via si erano aggiunti a noi diversi uomini, alcuni con fucili da caccia e due con le pistole infilate alla cintola.
Con cuore di donna di Carla Capponi, Il Saggiatore, Milano, 2000, p.96

In *Una vita violenta* di Pier Paolo Pasolini, Tommaso e i suoi compagni […] ripartirono a razzo verso Porta San Paolo, passarono davanti ai Mercati Generali, entrarono alla Garbatella.
Una vita violenta di Pier Paolo Pasolini, Garzanti Editore, 1959 (edizione

2. Metro Piramide

Piazzale Ostiense 6

Inaugurata nel 1955

La stazione Metro B Piramide si affianca alla Stazione di Roma Porta San Paolo, entrambi progetti di Marcello Piacentini

Italia. Roma.
Giornale Luce B1579 del 06/10/1939
Cantiere della metropolitana vicino alla Piramide Cestia; operai al lavoro su una volta del tunnel metropolitano.

Riferimenti cinematografici
La stazione Metro B Piramide viene attraversata dai tre protagonisti di *Risate di gioia* (1960) di Mario Monicelli durante una notte di Capodanno: la linea B era stata già inaugurata da cinque anni, nel 1955, ma il personaggio interpretato da Anna Magnani esclama "Mi ci voleva l'ultimo dell'anno per vedere la metropolitana. Lo sa, non c'ero mai stata". Effettivamente il progetto della prima linea metropolitana, voluto da Mussolini per collegare la Stazione Termini all'E42, negli anni dopo la sua inaugurazione venne poco utilizzata perché conduceva in zone non ancora urbanizzate o in quartieri già serviti dalla Roma Lido.

3. Stazione Ostiense

Piazzale dei partigiani

La Stazione di Ostiense, terzo scalo della Capitale, ristrutturata per la visita di Hitler a Roma, inaugurata come appare oggi nel 1940.

Lavori di ingrandimento ed abbellimento della stazione Ostiense
Giornale Luce B1272 del 23/03/1938

Il viaggio del Fuherer in Italia - Dal Brennero a Roma Arrivo alla stazione Ostiense
Istituto Nazionale Luce 1938

Riferimenti cinematografici
La Stazione di Roma Ostiense è stato un set cinematografico molto ricorrente. Dai suoi binari partono Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo in *Signori, in carrozza!* (1951) di Luigi Zampa, rubano una valigia Vittorio De Sica e Sophia Loren in *Peccato che sia una canaglia* (1955) e prende un treno per Venezia Silvana Mangano in *Io, io, io e... gli altri* (1966) entrambi di Alessandro Blasetti. Ad un suo interscambio Pietro Germi rischia una collisione nel *Il ferroviere* (1956), e rappresenta la stazione di Firenze dove scendono Gassman e Dorian Gray ne *Il Mattatore* (1960) di Dino Risi.
La stazione compare anche in alcuni film della saga di Fantozzi: *Il secondo tragico Fantozzi* (1976) di Luciano Salce e in *Fantozzi contro tutti* (1980) di Neri Parenti. Nella sua sala d'aspetto Nanni Moretti saluta Silvia in *Ecce bombo* (1978).
All'esterno della stazione si svolge l'appuntamento di Enzo con uno sconosciuto compagno di viaggio in *Un sacco bello* (1980) di Carlo Verdone.

4. Porto Fluviale

Via Porto fluviale 35

Il Porto Fluviale di Roma, realizzato nel 1912, sorge sulla riva sinistra del Tevere a valle del Ponte dell'Industria.

Porto fluviale
Unitelefilm anni 70'
Riprese del Gazometro, del Tevere e del Ponte dell'industria.

Situazione urbanistica a Roma
Unitelefilm 1948
Panoramiche del porto fluviale, delle fabbriche di Ostiense, del Ponte dell'industria.

Riferimenti letterari
Il Porto Fluviale di San Paolo così ci viene descritto in nel racconto *Scherzi del caldo* di Alberto Moravia:
Stetti un pezzo a guardare il Tevere, giallo e piccolo, con una chiatta piena di sacchi di cemento ferma presso la banchina, e mi venne da ridere pensando che quel rigagnolo si chiamava porto come i porti di Genova e di Napoli affollati di navi di tutte le grandezze.
Racconti romani di Alberto Moravia, Bompiani, 1954, (edizione 2018 Giunti Editori)

Riferimenti cinematografici
Le banchine del porto ancora in attività compaiono in *Sciuscià* (1946) di Vittorio De Sica, *Anna* (1951) di Alberto Lattuada, *La città si difende* (1951) di Pietro Germi, *Un giorno in pretura* (1954) di Steno, *La romana* (1954) di Luigi Zampa. *L'Audace colpo dei soliti ignoti* (1959) di Nanni Loy ci mostra come la Riva Ostiense e le zone limitrofe erano attraversate da vari binari.

5. Gazometro

Via del commercio 36a

1937

Il Gazometro di Roma, con la sua imponente struttura metallica, è il simbolo del quartiere Ostiense e della Roma industriale.

L'edificazione del più grande gazometro d'Italia fuori Porta San Paolo a Roma
Giornale Luce B1013 del 23/12/1936

In barca sul Tevere
Bayerischer Rundfunk anni '70
Il viaggio di un gruppo di persone da Roma a Ostia sul barcone dell'associazione Amici del Tevere. Camera car sull'imbarcazione, Ostiense, il Gazometro, dei ragazzi che pescano sul greto del fiume.

Riferimenti letterari
In *Racconti romani* di Alberto Moravia nel racconto *Scherzi del caldo:*
Il gasometro che sembra uno scheletro rimasto da un incendio, gli altiforni delle officine del gas, le torri dei silos, le tubature dei serbatoi di petrolio, i tetti aguzzi della centrale termoelettrica chiudevano l'orizzonte così da far pensare di non essere a Roma ma in qualche città industriale del nord.
Racconti romani di Alberto Moravia, Bompiani, 1954, (edizione 2018 Giunti Editori)

Riferimenti cinematografici
L'imponente mole del Gazometro assume sul grande schermo la valenza simbolica di un Colosseo moderno, dell'emblema di una città periferica e marginale a partire da *Sciuscià* (1946) e *Ladri di biciclette* (1948) di Vittorio De Sica, passando per *Ai margini della metropoli* (1953) di Carlo Lizzani, *L'arte di arrangiarsi* (1954) di Luigi Zampa, *Il segno di Venere* (1955) di Dino Risi, *La banda degli onesti* (1956) di Camillo Mastrocinque, *Il federale* (1961) di Luciano Salce. La consacrazione nell'immaginario cinematografico, però, arriverà con *Le fate ignoranti* (2001) di Ferzan Ozpetek, in cui fa da sfondo alle vicende dei suoi personaggi.

6. Mercati Generali

Via Ostiense 80

I Mercati Generali, inaugurati nel 1922 e chiusi nel 2003, erano il centro di distribuzione alimentare della città.

Feste natalizie ai mercati generali di Roma
Giornale Luce A0245 del 12/1928

Roma. Scene dei mercati generali
Giornale Luce B0092 del 1932
Ai mercati generali i lavoratori scaricano merci da vagoni ferroviari e caricano merci su carri.

Sciopero dei netturbini
Di Pier Paolo Pasolini
Unitelefilm 1970
Girato da Pier Paolo Pasolini, il documento mostra gli spazzini al lavoro ai Mercati generali di Roma durante lo sciopero. Questo girato doveva servire per la realizzazione di un film documentario di Pasolini su "Lo sciopero degli spazzini", o "per una romanzo sull'immondezza".

Riferimenti letterari
I Mercati Generali compaiono in entrambi i due romanzi di Pier Paolo Pasolini: in *Ragazzi di vita*, in cui sono teatro di un assalto popolare durante l'occupazione tedesca, e in *Una vita violenta*

Riferimenti cinematografici
E' possibile vedere i Mercati Generali nella sua caotica quotidianità in film come *Il commissario* (1962) di Luigi Comencini, in *Brutti sporchi e cattivi* (1976) di Ettore Scola e nell'episodio girato da Alberto Sordi *Le vacanze intelligenti* in *Dove vai in vacanza?* (1978). Qui vi lavora il protagonista, interpretato da Stefano Accorsi, de *Le fate ignoranti* (2001) di Ferzan Ozpetek. In una dimensione più rarefatta, le sue strutture fanno da teatro al triangolo amoroso di *Storia d'amore* (1986) di Francesco Maselli.

7. Centrale Montemartini

Via Ostiense 106

Inaugurata il 30 giugno 1912

La Centrale Montemartini è stata una centrale termoelettrica, poi dismessa e adibita a museo come sezione distaccata dei Musei Capitolini.

Roma: il Duce inaugura il nuovo impianto della centrale elettrica di S. Paolo.
Giornale Luce B0258 del 04/1933
La gente accoglie il Duce che giunge alla centrale per l'inaugurazione. Durante la visita Mussolini viene edotto della funzionalità e dei meccanismi della centrale.

Riferimenti cinematografici
La Centrale Montemartini ci viene mostrata, inquadrata dal fiume Tevere, ancora nel pieno della sua attività in *Domenica d'agosto* (1950) di Luciano Emmer mentre alcuni personaggi si avviano per compiere un furto al Mattatoio, in *Bellissima* (1951) di Luchino Visconti quando Anna Magnani e Walter Chiari dopo aver pranzato Al Biondo Tevere scendono lungo la riva fluviale e nell'apertura de *La domenica della buona gente* (1953) di Anton Giulio Majano. Nella sua meravigliosa risistemazione museale, dove il contrasto tra le sculture classiche e i macchinari della vecchia centrale è di grande suggestione ed impatto visivo, compare nella prima scena de *Le fate ignoranti* (2001) di Ferzan Ozpetek, in cui Margherita Buy passeggia giocando con il marito all'interno delle sale.

8. Al Biondo Tevere

Via Ostiense 178

Al Biondo Tevere, affacciato sul fiume, è una storica trattoria aperta nel 1914 dagli ambienti tipicamente romani.

Al Biondo Tevere
di Paolo Isaia, Maria Pia Melandri
CRT - Cooperativa Ricerca sul Territorio 2015
Dal Biondo Tevere sono passati dagli anni 50' in poi intellettuali, scrittori, artisti, registi e politici, gli operai della prima vecchia zona industriale di Roma. Vincenzo, Pina e il figlio Roberto sono i custodi di una memoria che ha visto incrociare testimoni di parte della nostra Storia.

Riferimenti cinematografici
Al Biondo Tevere è un luogo iconico della città di Roma in cui si incrociano storia, letteratura e cinema. Qui, infatti, Luchino Visconti vi girò alcune scene di *Bellissima* (1951) con Anna Magnani. Qui avvenne anche l'esordio dietro la macchina da presa di Bernardo Bertolucci: vi si svolge la scena finale de *La commare secca* (1962) su soggetto e sceneggiatura di Pier Paolo Pasolini. La trattoria era ritrovo abituale di intellettuali e letterati, quali Alberto Moravia, Elsa Morante, Dacia Maraini, Dario Bellezza, Pier Paolo Pasolini. E proprio il destino di Pasolini è legato a questo luogo: ad uno dei suoi tavoli, il poeta si sedette con Pino Pelosi la sera del 1°novembre 1975 prima di raggiungere l'Idroscalo e venire barbaramente assassinato, come ci racconta anche un'altra pellicola qui girata, *Pasolini* (2014) di Abel Ferrara.

9. Basilica di San Paolo

Via Ostiense/parco Shuster

La Basilica di San Paolo fuori le Mura, una delle quattro basiliche papali di Roma, fatta edificare da Costantino nel 324, appare nel suo aspetto restaurato dopo l'incendio del 1823.

La porta del cielo
Di Vittorio De Sica
Orbis Film 1945
Un lungo viaggio in treno di un gruppo di pellegrini verso il Santuario di Loreto dove sperano di ricevere un miracolo. Girato all'interno della Basilica di San Paolo fuori le Mura, servì anche per nascondere ebrei e perseguitati politici che vi avevano trovato rifugio dalle retate fasciste e tedesche.

Riferimenti letterari
Descritta nei secoli precedenti da studiosi, artisti e viaggiatori del Grand Tour, Basilica di San Paolo fuori le Mura comparirà poi nei romanzi di Pier Paolo Pasolini. In *Ragazzi di vita*:
Proprio lì sotto c'erano i piloni di un ponte non costruito con intorno l'acqua sporca che formava dei mulinelli, la riva verso San Paolo era pieno di canneti e di fratte. […] Con quel fugge, erano sboccati sul lungotevere proprio in direzione della facciata di San Paolo che ancora brillava debolmente al sole.
Lo stesso paesaggio fatto di prati e canneti ci viene restituito da *La Storia* di Elsa Morante:
[…] Useppe e Bella valicarono i loro confini soliti. Senza nemmeno accorgersene, cammina e cammina, superarono Via Marmorata, seguendo tutta la lunghezza del Viale Ostiense; e raggiunta la Basilica di San Paolo, presero a destra, dove Bella, ch8iamara da un odore inebriante, incomincio a correre, seguita da Useppe.

Riferimenti cinematografici
La Basilica di San Paolo fuori le Mura e l'antistante parco è il set principale de *La commare secca* (1962) di Bernardo Bertolucci.

10. Radio Marina

Via Ostiense 204

Nota anche come Radio San Paolo, inaugurata nel 1917, fu un'importante stazione radiotelegrafica a onde lunghe, medie e corte.

Roma. La stazione radio-telegrafica di S. Paolo alta 208 metri
Giornale Luce A0488 del 12/1929
Veduta in campo lungo della stazione radiotelegrafica di san Paolo, dei tralicci, degli operai al lavoro.

Riferimenti culturali
Alcuni ambienti di Radio Marina ospitano il Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli, costituito nel 1983 ed intitolato, a pochi mesi dalla sua morte, all'attivista e scrittore noto per il suo contributo al movimento per i diritti LGBT e per le sue idee innovative sulla sessualità.
Sulle facciate dell'edificio vi sono dei murales di Borondo, realizzati in occasione dell'Outdoor Urban Art Festival 2012, in cui l'artista spagnolo omaggia il pensiero di Mieli.

Q.x.11.a.

Itinerari letterari, storici, cinematografici nel quartiere Ostiense

Una linea retta tra passato e futuro, tra Porta San Paolo e Lido di Ostia, tra la Piramide e la Basilica di San Paolo è quella che, attraverso il presente dello sguardo, vi condurrà alla scoperta della Via Ostiense.

È così che tra immagini che restituiscono scenari mai vissuti, spazi in costruzione e aree in trasformazione, personaggi storici e luoghi iconici, prende corpo una sfida che è al contempo un'ambizione: rendere visibile l'invisibile.

Grazie al prezioso contributo dell' AAMOD (Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico), in collaborazione con: Roma Slow tour, l'Istituto Luce, l'Isacem (Istituto per la storia dell'Azione Cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI), il Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale, il Municipio Roma VIII ha promosso e incentivato la creazione di un itinerario a piedi, corredato da relativa mappa, attraverso i percorsi cinematografici, documentaristici, archivistici e letterari della Via Ostiense. Una scoperta progressiva che vede i luoghi come veicolo di approfondimento e conoscenza, la passeggiata come strumento di scoperta e indagine territoriale, il QR code come dispositivo tecnologico per garantire accessibilità nel tempo e fruizione in più lingue.

L'obiettivo è mettere a disposizione gli strumenti per accedere ad un passato recente che, esplorato con le lenti della ricognizione storica e sociologica consente di riappropriarsi di una identità locale e di un senso di appartenenza al territorio. La narrazione, affidata alle immagini, ai testi ed ai materiali d'archivio, favorisce una conoscenza che può essere sia individuale che collettiva. La chiave è rendere la memoria materia viva ed in continuo movimento, strumento utile di conoscenza, per una cultura che stimoli una pedagogia della memoria diffusa e accessibile, alla portata di tutte e di tutti.